

La disposizione prevede il contenimento del fondo per la contrattazione integrativa del 10% rispetto all'importo del 2004; al momento della definizione del bilancio di previsione lo stanziamento del capitolo 1.20.20 (Fondo per il miglioramento dell'efficienza) è stato determinato in € 11.354.503 prevedendo una riduzione di oltre 1 milione di euro che è confluita nel capitolo 1.80.40 (Oneri derivanti da disposizioni di finanza pubblica) ai fini del successivo versamento all'erario.

Al riguardo si precisa che, a seguito del chiarimento fornito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in merito all'esclusione dell'indennità di ente annuale dalle voci del trattamento accessorio soggette alla riduzione del 10%, l'importo della riduzione del fondo per il 2009 e per il 2010 è stata rideterminata in € 711.425,98 per ciascun anno, escludendo dal taglio l'indennità di ente annuale.

Il versamento per il 2009, effettuato con mandato n. 3757 del 23 ottobre 2009, era stato, invece, pari ad € 1.186.380,09. Al momento del versamento della quota del 2010 si è conseguentemente provveduto al recupero della somma versata in eccesso nell'esercizio precedente (€ 474.954,11) versando, con mandato n. 3123 del 3/11/2010, l'importo di € 236.471,87 sul capitolo 3348 di entrata del bilancio dello Stato.

- **Assenza per malattia** (art. 71 legge 133 del 06/08/2008 ⁶)

La disposizione prevede delle trattenute al pubblico dipendente nei primi dieci giorni di malattia, ad esclusione di specifiche ipotesi.

Questa disposizione non prevede che i risparmi debbano essere riversati allo Stato in quanto gli stessi costituiscono economia di bilancio per i singoli enti, con

n. 165, e delle università, determinato ai sensi delle rispettive normative contrattuali, non può eccedere quello previsto per l'anno 2004 come certificato dagli organi di controllo di cui all'articolo 48, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e, ove previsto, all'articolo 39, comma 3-ter della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni ridotto del 10 per cento.

6. Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa di cui al presente articolo sono versate annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria entro il mese di ottobre all'entrata del bilancio dello Stato con imputazione al capo X, capitolo 2368

¹ 1. Per i periodi di assenza per malattia, di qualunque durata, ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nei primi dieci giorni di assenza e' corrisposto il trattamento economico fondamentale con esclusione di ogni indennità o emolumento, comunque denominati, aventi carattere fisso e continuativo, nonché di ogni altro trattamento accessorio. Resta fermo il trattamento più favorevole eventualmente previsto dai contratti collettivi o dalle specifiche normative di settore per le assenze per malattia dovute ad infortunio sul lavoro o a causa di servizio, oppure a ricovero ospedaliero o a day hospital, nonché per le assenze relative a patologie gravi che richiedano terapie salvavita. I risparmi derivanti dall'applicazione del presente comma costituiscono economie di bilancio per le amministrazioni dello Stato e concorrono per gli enti diversi dalle amministrazioni statali al miglioramento dei saldi di bilancio. Tali somme non possono essere utilizzate per incrementare i fondi per la contrattazione integrativa.

l'unica limitazione che non possono essere impiegati per alimentare i fondi per la contrattazione integrativa.

- **Riduzione delle somme spettanti al personale impegnato per contratti pubblici (Art. 61, comma 7 bis legge 133 del 06/08/2008⁷).**

La normativa prevede la riduzione dal 2% allo 0,5% delle somme spettanti al personale degli enti pubblici impegnati nella gestione dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. La differenza dell'1,5% deve essere versata ad apposito capitolo del bilancio dello Stato. Tale disposizione è stata abrogata dall'articolo 35, comma 3 della legge 4/11/2010 n. 183, prima di tale abrogazione sono stati versati all'erario € 784,50 per incentivi erogati nei primi mesi del 2010 (mandato n. 82 del 15/1/2010).

- **Limite alle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria: art. 2 commi 618 e seguenti legge 244 del 24/12/2007⁸ (Finanziaria 2008).**

⁷ A decorrere dal 1° gennaio 2009, la percentuale prevista dall'articolo 92, comma 5, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, è destinata nella misura dello 0,5 per cento alle finalità di cui alla medesima disposizione e, nella misura dell'1,5 per cento, è versata ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

Si rileva che tale disposizione era originariamente prevista nell'articolo 61, comma 8 del decreto legge 112/2008, è stata successivamente abrogata dall'articolo 1, comma 10-quater, lettera b) del decreto legge 23 ottobre 2008 n. 162 convertito, con modificazioni dalla legge 22/12/2008 n. 201, ed infine reintrodotta dall'articolo 18, comma 4-sexies del decreto legge 29/11/2008 n. 185 convertito, con modificazioni dalla legge 28/1/2009 n. 2 che ha inserito, dopo il comma 7 del predetto art. 61, il comma 7-bis.

⁸ 618. Le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato non possono superare, per l'anno 2008, la misura dell'1,5 per cento e, a decorrere dal 2009, la misura del 3 per cento del valore dell'immobile utilizzato. Detto limite di spesa è ridotto all'1 per cento nel caso di esecuzione di interventi di sola manutenzione ordinaria. Per gli immobili in locazione passiva, è ammessa la sola manutenzione ordinaria nella misura massima dell'1 per cento del valore dell'immobile utilizzato. Dall'attuazione del presente comma devono conseguire economie di spesa, in termini di indebitamento netto, non inferiori a euro 650 milioni per l'anno 2008, 465 milioni per l'anno 2009 e 475 milioni a decorrere dall'anno 2010.

619. Le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria di cui al comma 618 devono essere effettuate esclusivamente con imputazione a specifico capitolo, anche di nuova istituzione, appositamente denominato, rispettivamente di parte corrente e di conto capitale, iscritto nella pertinente unità previsionale di base della amministrazione in cui confluiscono tutti gli stanziamenti destinati alle predette finalità. Il Ministro competente è autorizzato, a tal fine, ad effettuare le occorrenti variazioni di bilancio.

.....
623. A decorrere dall'anno 2008 gli enti ed organismi pubblici inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione individuati dall'ISTAT ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, con esclusione degli enti territoriali e locali e degli enti da essi vigilati, delle aziende sanitarie ed ospedaliere, nonché degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, **si adeguano ai principi di cui ai commi da 615 a 626**, riducendo le proprie spese di manutenzione ordinaria e straordinaria in modo tale da rispettare i limiti previsti ai commi da 615 a 626. L'eventuale differenza tra l'importo delle predette spese relative all'anno 2007 e l'importo delle stesse rideterminato a partire dal 2008 secondo i criteri di cui ai commi da 615 a

Sulla base di questa disposizione le spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili non possono superare il 3% del valore dell'immobile. Per gli immobili in locazione si possono effettuare solo interventi di manutenzione ordinaria nel limite dell'1% del valore degli immobili.

Ai fini del monitoraggio di tale spese, anche per il 2010 è stata mantenuta in bilancio la distinzione del capitolo relativo alle manutenzioni, riparazioni ed adattamento locali in due articoli: uno per le manutenzioni ordinarie su immobili in proprietà ed uno per le manutenzioni ordinarie su immobili di terzi.

Gli stanziamenti di bilancio e i conseguenti impegni per le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria sono stati contenuti entro i limiti previsti dalla normativa vigente, come illustrato nei seguenti prospetti che riportano le modalità di calcolo del limite di spesa, gli stanziamenti e gli impegni del 2010 nonché le spese effettuate nel 2007.

Modalità di determinazione del limite di spesa			
Tipologia di sedi	Valore Immobili	Limite applicabile	Importo massimo spese manutenzioni ordinarie e straordinarie 2010
Sedi regionali in locazione	21.850.000,00	1,0%	218.500,00
Sedi romane in locazione	86.750.000,00	1,0%	867.500,00
Totale valore immobili in locazione (solo manutenzione ordinaria)	108.600.000,00	1,0%	1.086.000,00
Sedi romane in proprietà (manutenzione ordinaria e straordinaria)	203.000.000,00	3,0 %	6.090.000,00
TOTALE	311.600.000,00		7.176.000,00

626, è versata annualmente all'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno. Gli organi interni di revisione e di controllo vigilano sull'applicazione del presente comma.

MANUTENZIONI	Importo massimo spendibile nel 2010	2010		2007
		stanziato	impegnato	Impegnato
Manutenzioni sulle sedi in locazione	1.086.000	1.000.000	800.670	999.477
Manutenzioni ordinarie sulle sedi in proprietà	6.090.000	800.000	504.369	
Manutenzioni straordinarie sulle sedi in proprietà		2.630.000	186.803	3.035.067
TOTALE COMPLESSIVO	7.176.000,00	4.430.000	1.491.842	4.034.544

Come si evince dal prospetto, l'importo complessivo delle spese effettuate nel 2007 (€ 4.034.544) è inferiore al limite massimo consentito dalla norma (€ 7.176.000). Non emergendo differenze positive tra l'importo del 2007 e quello ottenuto applicando i limiti di legge, per il 2010 non sono dovuti versamenti all'erario ai sensi dell'articolo 2, comma 623 della legge finanziaria 2008.

Oltre a quanto analiticamente esposto finora, nel corso della gestione del bilancio l'Istituto ha continuato ad adottare le misure di contenimento della spesa, già avviate negli esercizi precedenti in ottemperanza alle disposizioni normative vigenti:

- Misure di contenimento delle spese per riscaldamento ed elettricità (art. 48 legge 133 del 06/08/2008⁹) ; nonché delle spese per acquisto carta e telefonia (Art. 2 commi 589, 591, 593 legge 24 dicembre 2007 n. 244¹⁰). Tali spese si mantengono sostanzialmente stabili.

⁹ 1. Le pubbliche amministrazioni statali di cui all'articolo 1, comma 1, lettera z), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 sono tenute ad approvvigionarsi di combustibile da riscaldamento e dei relativi servizi nonché di energia elettrica mediante le convenzioni Consip o comunque a prezzi inferiori o uguali a quelli praticati dalla Consip.

2. Le altre pubbliche amministrazioni adottano misure di contenimento delle spese di cui al comma 1 in modo da ottenere risparmi equivalenti.

¹⁰ Il Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA) effettua, anche a campione, azioni di monitoraggio e verifica del rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 47 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, nonché delle disposizioni in materia di posta elettronica certificata. Il mancato adeguamento alle predette disposizioni in misura superiore al 50 per cento del totale della corrispondenza inviata, certificato dal CNIPA, comporta, per le pubbliche amministrazioni dello Stato, comprese le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento

- Limite di spesa per utilizzo di autovetture (art. 1, comma 11, legge 23/12/2005, n. 266¹¹ come confermato dall' art. 1, comma 505, legge n. 296/2006¹²;
- Riduzione del 10% dei compensi degli incarichi di consulenza e indennità ad organi (art. 1, comma 56 e seguenti legge 23/12/2005 n. 266¹³ come confermati dal già citato art. 1, comma 505, legge n. 296/2006).

autonomo, e per gli enti pubblici non economici nazionali, la riduzione, nell'esercizio finanziario successivo, del 30 per cento delle risorse stanziato nell'anno in corso per spese di invio della corrispondenza cartacea.

591. All'articolo 78 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al citato decreto legislativo n. 82 del 2005, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi: «2-bis. Le pubbliche amministrazioni centrali e periferiche di cui all'articolo 1, comma 1, lettera z), del presente codice, inclusi gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni educative e le istituzioni universitarie, nei limiti di cui all'articolo 1, comma 449, secondo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono tenute, a decorrere dal 1° gennaio 2008 e comunque a partire dalla scadenza dei contratti relativi ai servizi di fonia in corso alla data predetta ad utilizzare i servizi "Voce tramite protocollo Internet" (VoIP) previsti dal Sistema pubblico di connettività o da analoghe convenzioni stipulate da CONSIP. 2-ter. Il CNIPA effettua azioni di monitoraggio e verifica del rispetto delle disposizioni di cui al comma 2-bis. 2-quater. Il mancato adeguamento alle disposizioni di cui al comma 2-bis comporta la riduzione, nell'esercizio finanziario successivo, del 30 per cento delle risorse stanziato nell'anno in corso per spese di telefonia».

593. In relazione a quanto previsto dai commi 591 e 592, le dotazioni delle unità previsionali di base degli stati di previsione dei Ministeri concernenti spese postali e telefoniche sono rideterminate in maniera lineare in misura tale da realizzare complessivamente una riduzione di 7 milioni di euro per l'anno 2008, 12 milioni di euro per l'anno 2009 e 14 milioni di euro a decorrere dal 2010. Le altre pubbliche amministrazioni dovranno altresì adottare misure di contenimento delle suddette spese al fine di realizzare risparmi in termini di indebitamento netto non inferiori a 18 milioni di euro per l'anno 2008, a 128 milioni di euro per l'anno 2009 e a 272 milioni di euro per l'anno 2010. Al fine di garantire l'effettivo conseguimento di tali obiettivi di risparmio, in caso di accertamento di minori economie, si provvede alle corrispondenti riduzioni dei trasferimenti statali nei confronti delle pubbliche amministrazioni inadempienti.

¹¹ 11. Per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, con esclusione di quelle operanti per l'ordine e la sicurezza pubblica, a decorrere dall'anno 2006 non possono effettuare spese di ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2004.

¹² 505. A decorrere dall'anno 2007, le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 9, 10, 11, 56, 58 e 61, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e successive modificazioni, si applicano alle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, di cui all'elenco ISTAT pubblicato in attuazione del comma 5 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311. Restano salve le esclusioni previste dai commi 9, 12 e 64 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e successive modificazioni. Per quanto riguarda le spese di personale, le predette amministrazioni adeguano le proprie politiche ai principi di contenimento e razionalizzazione di cui alla presente legge. Il presente comma non si applica agli organi costituzionali

¹³ 56. Le somme riguardanti indennità, compensi, retribuzioni o altre utilità comunque denominate, corrisposti per incarichi di consulenza da parte delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, sono automaticamente ridotte del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 settembre 2005.

58. Le somme riguardanti indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità comunque denominate, corrisposti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati, presenti nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, e negli enti da queste ultime controllati, sono automaticamente ridotte del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 settembre 2005.

61. Le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, trasmettono al Ministro dell'economia e delle finanze, entro il 30 novembre 2006, una relazione sull'attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 52 a 60 e sui conseguenti effetti finanziari.

1.2. Risultati della gestione 2010

La gestione complessiva dell'esercizio 2010 presenta un risultato negativo di € 16.446.251, derivante dal saldo tra la gestione di competenza negativa per € 23.848.010 e da una gestione dei residui positiva per € 7.401.759.

Tenuto conto dell'Avanzo di amministrazione al 1 gennaio 2010, della consistenza del c/c postale e dei saldi economici, la situazione amministrativa dell'ente presenta un avanzo accertato di € 28.013.102 al 31 dicembre 2010, di cui € 2.800.000 indisponibili in quanto accantonati nel Fondo per i rinnovi contrattuali (Tav. 1). La quota disponibile ammonta pertanto ad € 25.213.102, dei quali € 16.226.458 impiegati a copertura del disavanzo presunto del 2011. Permangono pertanto 8,9 milioni di euro per far fronte ad esigenze ulteriori ed imprevedibili della gestione 2011.

Allo stesso risultato di amministrazione si perviene attraverso la lettura a partire dal Fondo cassa al 31 dicembre 2010 (determinato nella successiva Tav. 13) e sommando algebricamente i residui complessivi (comprensivi sia dei residui formati negli anni precedenti, non ancora estinti o cancellati, sia di quelli formati nel 2010) alla stessa data.

Questa metodologia di calcolo permette di evidenziare l'ammontare dell'avanzo di amministrazione composto da disponibilità liquide e l'ammontare derivante da somme che dovranno essere incassate o pagate nei successivi esercizi.

Fondo di cassa al 31.12.2010	+	64.431.606
<i>Residui attivi finali</i>	+	<i>221.753.531</i>
<i>Residui passivi finali</i>	-	<i>258.172.035</i>
Risultato di amministrazione (avanzo)	+	28.013.102

Si rileva che il risultato della gestione, seppure migliore rispetto alle stime iniziali, comporta una riduzione di circa il 36% dell'avanzo di amministrazione pregresso, che passa da 44,2 a 28 milioni di euro. Inoltre il risultato della gestione di competenza (-23,8 milioni di euro) rispetto a quanto inizialmente previsto (-40,967 milioni) deriva soprattutto dall'assegnazione integrativa di 20 milioni di euro disposta con

decreto ministeriale del Ministero dell' Economia e delle finanze n. 003117 del 2 febbraio 2010, destinata alle attività volte al soddisfacimento degli obblighi comunitari in materia statistica e all'introduzione del nuovo sistema di contabilità nazionale che ha consentito all'Istituto di far fronte agli adempimenti comunitari senza gravare sul bilancio ordinario.

L'attività nel 2010 è stata influenzata dal processo di riorganizzazione dell'Istituto, disposto dal D.P.R n. 166 del 7 settembre 2010 "*Regolamento di riordino dell'Istituto Nazionale di Statistica*" che ha apportato una serie di modifiche all'organizzazione dell'Istituto. I riflessi di natura finanziaria e contabile della riorganizzazione dell'Istituto si svilupperanno nei prossimi esercizi.

L'esercizio 2010 è stato, inoltre, fortemente caratterizzato dall'avvio delle attività censuarie, principalmente legate al censimento dell'agricoltura (si veda il successivo par. 5) che ha impiegato notevoli risorse finanziarie. Si sono svolte anche attività propedeutiche allo svolgimento del censimento generale della popolazione e delle abitazioni.

L'Istituto inoltre, in considerazione del particolare momento della finanza pubblica e dell'incertezza relativa ai finanziamenti per l'esercizio successivo, ha continuato ad operare una politica di attenta gestione delle spese. La gestione di competenza, ha registrato conseguentemente, somme non impegnate rispetto alle previsioni definitive per circa **19,9 milioni di euro** (al netto delle partite di giro).

Nonostante queste politiche, la gestione di competenza dell'Istituto ha registrato un disavanzo di quasi **24 milioni di euro**, maggiore di circa il **10%** rispetto a quello dell'esercizio precedente (**21,7 milioni di euro**).

Dal lato della gestione dei residui, i principali fattori che hanno influenzato il risultato positivo sono costituiti dalla cancellazione di alcuni residui relativi a spese di esercizi precedenti per i quali, a seguito di un'attenta ricognizione, è venuta meno l'esigenza del mantenimento in bilancio, e, in particolare, alla cancellazione di alcuni residui per il personale, in relazione alla definizione dei costi aggiuntivi relativi al completamento di alcune procedure concorsuali (vedi anche il provvedimento di riaccertamento dei residui).

La gestione di competenza e la gestione dei residui vengono analizzate rispettivamente nei capitoli 2 e 4.

Per quanto riguarda infine la dinamica del risultato di amministrazione, la Tav. 2, espone il confronto con i due anni precedenti.

La struttura del rendiconto, per quanto attiene alla ripartizione in unità previsionali di base e capitoli, omogenea rispetto al preventivo 2010, tiene conto delle modifiche organizzative intervenute nel 2009, per quanto attiene alla soppressione dell'U.p.b relativa alla Presidenza e allo spostamento delle funzioni connesse alla comunicazione e alla cooperazione allo sviluppo tra la Direzione Generale e il DPTS.

Inoltre, per quanto riguarda la ripartizione delle spese in capitoli, sia in entrata sia in uscita sono stati istituiti appositi capitoli per la gestione dei Censimenti generali; per ciascun censimento sono stati istituiti due capitoli, uno tra le spese correnti ed uno tra le spese in conto capitale. Inoltre sono stati creati degli articoli, all'interno del capitolo relativo alla pubblicità, per la gestione della pubblicità delle attività censuarie. I capitoli censuari sono stati ulteriormente suddivisi in progetti per monitorare e gestire le singole voci di spesa.

Tav. 1 - AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2010

Codici	AGGREGATI		PARZIALI	
1	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ALL'1 GENNAIO 2010			44.229.768
2	Accertamenti	(+)	340.615.298	
3	Impegni	(-)	364.463.308	
4= 2-3	Risultato della gestione di competenza dell'anno 2010			-23.848.010
5	Variazioni nei residui passivi (Minori debiti)	(+)	-17.487.944	
6	Variazioni nei residui attivi (Minori crediti)	(-)	-10.086.185	
7= 5-6	Risultato della gestione dei residui dell'anno 2010			7.401.759
8=4+7	RISULTATO DELLA GESTIONE COMPLESSIVA DELL'ANNO 2010			-16.446.251
9	Saldo del c/c postale al 31/12/2010		8.510	
10	Saldo del c/c postale all'1/1/2010		11.630	
11=9-10	VARIAZIONE ANNUALE NELLA CONSISTENZA DEL C/C POSTALE:			-3.120
12	Saldo conti economali al 31/12/2010		249.696	
13	Saldo conti economale al 1/1/2010		16.991	
14=12-13	VARIAZIONE ANNUALE NELLA CONSISTENZA DEI CONTI ECONOMALI:			232.705
15=1+8+11+14	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2010			28.013.102
	QUOTA INDISPONIBILE			-2.800.000
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DISPONIBILE AL 31 DICEMBRE 2010			25.213.102

Tav. 2 - Dinamica del risultato di amministrazione - Anni 2008-2010

AGGREGATI		ANNI			
Denominazione		2008	2009	2010	2010/2009
Avanzo di amministrazione all'inizio dell'anno	+	44.849.775	47.579.340	44.229.768	-7,0
Accertamenti di competenza	+	212.239.725	216.810.022	340.615.298	57,1
Impegni di competenza	-	222.667.331	238.536.249	364.463.308	52,8
Risultato delle gestione di competenza		-10.427.607	-21.726.227	-23.848.010	9,8
Variazioni nei residui attivi	-	252.251	416.000	10.086.185	2.324,6
Variazioni nei residui passivi	+	13.389.482	18.820.298	17.487.944	-7,1
Risultato delle gestione dei residui		13.137.231	18.404.298	7.401.759	-59,8
Variazione nei conti economici e postali		19.940	-27.643	229.585	930,6
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	+	47.579.340	44.229.768	28.013.102	-36,7
- Quote indisponibili	-	5.300.000	2.800.000	2.800.000	---
RISULTATO NETTO		42.279.340	41.429.768	25.213.102	-44,0

2. Gestione di competenza

La gestione di competenza dell'anno 2010, come già evidenziato, presenta un disavanzo di € 23.848.010 risultante da accertamenti per € 340.615.298 e da impegni di spesa per € 364.463.308, comprensivi di 37,694 milioni di euro di partite di giro e di € 128,580 milioni di euro legati alla realizzazione di censimenti.

Di seguito si illustra nel dettaglio l'andamento della gestione di competenza; si precisa che, per agevolare i confronti intertemporali delle voci di bilancio, le variazioni e le percentuali di composizioni delle voci saranno indicate, ove non espressamente indicato diversamente, sul totale di bilancio al netto dei censimenti e delle partite di giro.

2.1 Previsioni iniziali e variazioni in corso d'esercizio

Nel corso dell'esercizio sono stati predisposti cinque elenchi di variazione alle previsioni di bilancio, deliberato dal Consiglio nella seduta del 15 dicembre 2009, per adeguare gli stanziamenti alle nuove esigenze sopravvenute nel corso della gestione.

Il primo elenco di variazione al bilancio di previsione 2010 è stato deliberato dal Consiglio in data 10 marzo 2010. In tale seduta il Consiglio ha approvato la costituzione della nuova categoria di bilancio 6.2.60 denominata "Spese relative ad indagini finanziate con assegnazione a specifica destinazione", a seguito del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 003117 del 2 febbraio 2010, emanato in applicazione dell'art. 9 ter L 468/78 che ha disposto per l'Istituto nel 2010 un'assegnazione ulteriore di € 20.000.000 che dovrà essere destinata a soddisfare obblighi comunitari in materia statistica e all'introduzione del nuovo sistema di contabilità nazionale. Inoltre è stata deliberata la riduzione definitiva del finanziamento statale per un importo di € 8.482.489, a seguito di comunicazione fornita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Durante la seduta del 13 maggio 2010 è stato approvato il 2° elenco di variazione che ha previsto la costituzione del nuovo capitolo di bilancio 1.10.85 "Compensi e oneri di funzionamento dell'organismo indipendente di valutazione (art.14, D.Lgs. n.150 del 2009)" con conseguente stanziamento pari ad € 40.000; inoltre, a seguito di sopravvenute maggiori esigenze è stato incrementato lo

stanziamento del capitolo 1.30.40 (spese di consulenza) per € 75.000. Tali spese sono state finanziate attingendo dalla disponibilità del capitolo 1.25.15 "Borse di studio e assegni di ricerca" per € 115.000.

In data 8 luglio 2010 il Consiglio ha deliberato con il 3° elenco di variazione, l'istituzione e la ripartizione in progetti del capitolo inerenti il 15° Censimento generale della popolazione e il 9° Censimento generale dell'industria, dei servizi e del censimento delle istituzioni non profit. Inoltre è stato predisposto lo spostamento di fondi dal capitolo 2.40.60 per € 20.000.000 al capitolo 2.40.70 per il medesimo importo.

Tale spostamento è stato predisposto per avviare i lavori di rilevazione sui numeri civici geocodificati, come stabilito nel comma 5 dell'art.50 del D.L. n.78 del 31/05/2010. Con lo stesso provvedimento, per sopperire a maggiori esigenze di acquisto software si è reso necessario incrementare di € 200.000 il capitolo 1.30.20.10 "Acquisto e rinnovo licenze SW, canoni di manutenzione e assistenza informatica" riducendo i fondi sul capitolo 6.10.30 "Acquisizione di prodotti software di base e licenze a tempo indeterminato"; è stato inoltre incrementata la disponibilità sul capitolo 1.10.60 "Rimborso diarie e spese viaggio agli organi dell'Istituto" per € 50.000, prelevando i fondi dal capitolo 1.25.15 "Borse di studio e assegni di ricerca", a causa della maggiore frequenza degli incontri del Consiglio, del Comstat e delle altre Commissioni, oltre ad altre variazioni per adeguare gli stanziamenti alle sopravvenute esigenze

Con il 4° elenco di variazione il Consiglio in data 26 ottobre 2010, per far fronte alle esigenze logistiche legate all'acquisizione dei beni strumentali necessari all'allestimento della sede di Viale dell'Oceano Pacifico, ha approvato lo spostamento di € 1.300.000 dal capitolo di parte corrente 6.2.40.60 "Spese relative al 6° censimento generale dell'agricoltura" al capitolo in conto capitale 6.6.20.60 "Spese per l'acquisizione di mobili, arredi e risorse informatiche per il 6° censimento generale dell'agricoltura"; con lo stesso provvedimento si è provveduto ad adeguare gli stanziamenti di cassa in relazione alle maggiori spese intervenute in corso d'anno.

In data 23 novembre 2010 il Consiglio, con il 5° elenco di variazione, ha deliberato l'istituzione ex novo dell'articolo 4.1.20.21.20 "Fondo per retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti amministrativi" con uno stanziamento pari ad € 242.000 a seguito delle disposizioni introdotte dal D.p.r. n.166 del 2010 in particolare

dall'art. 5 in merito agli uffici dirigenziali amministrativi; per coprire tali fondi si è attinto dal capitolo 4.1.20.10.10 "Stipendi, retribuzione e altri assegni fissi al personale".

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate anche variazioni compensative, in particolare ricordiamo quelle che hanno riguardato spostamenti tra progetti all'interno dei capitoli censuari, a causa di aggiustamenti in corso d'anno legati ad esigenze sopravvenute.

A seguito quindi delle variazioni suddette, le previsioni complessive sono passate per le entrate da € 333.013.000 ad € 347.915.511, mentre le previsioni di spesa da € 373.980.598 a € 388.883.109.

2.2 Accertamenti

Con riferimento alle entrate, quelle accertate nel corso del 2010, al netto delle partite di giro, risultano pari a € 302.921.699 rappresentando oltre il 99% delle previsioni definitive. Le entrate ordinarie sono pari ad € 174.341.699, quelle censuarie ammontano ad € 128.580.000, disposte dall'articolo 17 del decreto legge n. 135 del 25/9/2009 recante "*Disposizioni urgenti per l'attuazione degli obblighi comunitari e l'esecuzione di sentenze della Corte dei Conti*" (pubblicato nella G.U. n. 223 del 25/9/2009).

Le entrate per trasferimenti ordinari dello stato, pari ad € 165.098.186, rappresentano il 94,7% del totale delle entrate ordinarie. Le entrate proprie (contratti e convenzioni di ricerca, vendita di pubblicazioni, fornitura dati, proventi patrimoniali), pari ad € 8.151.708, rappresentano il 4,7% del totale, le altre entrate correnti (€ 1.091.805) la restante quota dello 0,6%.

Nel corso dell'esercizio si sono registrati minori accertamenti delle entrate correnti rispetto alle previsioni per circa 2,7 milioni di euro, relativi soprattutto alle altre entrate correnti derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi. All'interno di tale categoria, si registrano infatti minori accertamenti di € 1.716.695 (rispetto ai 2,8 milioni di euro previsti) per la realizzazione di contratti e convenzioni con enti pubblici

e privati, nazionali ed internazionali e minori accertamenti per € 337.128 (rispetto agli 800 mila euro previsti) per la vendita di pubblicazioni e la fornitura di dati e servizi

statistici. Minori accertamenti rispetto alle previsioni si sono registrati anche per la gestione di contributi ricevuti da altri enti per la realizzazione di progetti statistici (€ 849.347).

Rispetto allo scorso esercizio il complesso degli accertamenti ordinari risulta in calo dell' 1,6% (da € 177.175.383 ad € 174.341.699 al netto delle partite di giro e dei censimenti).

Il complesso dei trasferimenti statali, si mantiene stabile (-0,6%). Si precisa però che l'assegnazione ordinaria risulta pari ad € 145.098.186, in diminuzione dell'11,7% rispetto allo scorso esercizio (€ 164.318.800). La gestione dell'Istituto è stata possibile solo grazie all'integrazione dell'assegnazione di 20 milioni di euro avvenuta in corso d'anno e volta (come già indicato) al soddisfacimento di obblighi comunitari in materia statistica e all'introduzione del nuovo sistema di contabilità nazionale.

Le entrate proprie dell'Istituto, pari ad € 8.151.708 registrano un decremento di circa 1,6 milioni di euro (-16,6%) rispetto allo scorso esercizio. Esaminando la composizione della voce si evince il decremento dei contributi ricevuti da enti esterni per la realizzazione di progetti di ricerca (- € 700.666), delle commesse da parte di soggetti esterni per indagini statistiche (- € 572.568), delle entrate per vendita di pubblicazioni (- € 182.146) e fornitura dati statistici e altri proventi (- € 163.052).

Nel complesso le entrate derivanti dalla realizzazione di progetti a finanziamento esterno sono pari ad € 7.633.958, registrando un decremento del 14,3% rispetto allo scorso esercizio (8.907.192).

Le altre entrate correnti, pari ad € 1.091.805 subiscono un lieve decremento rispetto allo scorso esercizio (1.389.085). Tra queste entrate figurano € 566.293 (€ 493.354 nel 2009) relative ai proventi da sanzioni amministrative che, a partire dallo scorso esercizio, affluiscono in un apposito capitolo del Bilancio dell'Istituto (art. 3 comma 74 della legge n. 244 del 24 dicembre 2007 - finanziaria 2008 - che ha modificato il comma 1 dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 322/1989 e ha stabilito che "*l proventi delle sanzioni amministrative irrogate ai sensi dell'articolo 11 confluiscono in apposito capitolo del bilancio dell'Istat e sono destinati alla copertura degli oneri per le rilevazioni previste dal programma statistico nazionale*").

2.3 Impegni

Le uscite della gestione finanziaria di competenza, espresse dagli impegni assunti nell'esercizio finanziario 2010, risultano quantificate in € 364.463.308, al lordo delle partite di giro e dei censimenti; in € 198.189.710 al netto.

Nel primo caso, esse coprono il 93,7% delle corrispondenti previsioni definitive; nel secondo, il 90,86%.

Le spese maggiormente rilevanti sono quelle per interventi (€ 168.444.356) rappresentate soprattutto dalle spese correnti per la realizzazione dei censimenti generali 2010-2011 (€ 122.108.000) e dalla raccolta e l'elaborazione dei dati statistici (€ 25.738.631). Seguono le spese di funzionamento (€ 143.379.944), tra le quali figurano gli oneri per il personale (€ 114.366.908) e quelli per l'acquisizione di beni e servizi per la gestione dell'Istituto (€ 26.459.295); gli oneri per le indennità di buonuscita ammontano ad € 8.000.000. Infine, la voce più contenuta è quella relativa agli investimenti (€ 6.945.409).

Nel loro complesso le spese in conto capitale ammontano ad € 14.945.409, di queste € 3.222.000 sono relative alle acquisizioni di risorse strumentali per la realizzazione del 6° Censimento generale dell'agricoltura.

L'analisi per categoria (Tav. 5 e 6) vede prevalere le spese per il personale in servizio. I relativi oneri assommano, infatti, a € 114.366.908 e assorbono il 57,7% del totale degli impegni (al netto di censimenti e partite di giro) e il 61,3% di quelli relativi alle spese correnti, con una copertura del 97,5% rispetto alle previsioni definitive. Se al dato degli oneri diretti si aggiunge l'indennità di buonuscita al personale (€ 8.000.000, pari al 4,0% del totale), gli impegni per il personale in servizio vengono quantificati in oltre 122 milioni di Euro, corrispondenti ad oltre il 61,7% del totale degli impegni.

Si precisa che i dati indicati non comprendono il personale assunto per la realizzazione dei Censimenti generali che grava su appositi fondi illustrati nei successivi paragrafi.

Nel 2010 non è presente la voce relativa ai collaboratori coordinati e continuativi per l'indagine continua sulle forze di lavoro in quanto nel mese di giugno 2009 il Consiglio dell'Istituto, in assenza di una proroga normativa dei contratti di collaborazione, ha deliberato il rinnovo degli stessi fino ad ottobre 2009 e l'affidamento *in service* tramite apposita gara delle attività connesse alla realizzazione dell'indagine per gli esercizi successivi.

La spesa per l'acquisizione di beni di consumo e di servizi risulta quantificata in € 26.459.295, dei quali € 23.209.295, pari all'11,7% del totale degli impegni, relativi all'attività ordinaria ed € 3.250.000 relativi alla campagna pubblicitaria per il 6° Censimento dell'agricoltura. L'incremento rispetto allo scorso esercizio è legato soprattutto alle spese per le locazioni ed alla manutenzione ordinaria dei locali in locazione. Le spese per acquisti di beni e servizi presentano un indice di copertura rispetto alle previsioni definitive pari all'88,4%.

Le spese per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati statistici (€ 25.738.631) in calo rispetto all'anno precedente, rappresentano il 13,0 % del totale delle spese dell'Istituto.

Nell'ambito della categoria, le voci più rilevanti sono dedicate alla raccolta e prima elaborazione finalizzate alle indagini demo-sociali per € 12.152.848, e alla raccolta e prima elaborazione dei dati finalizzate alle statistiche economiche per € 3.382.376, mentre la spesa per l'elaborazione e la registrazione dei dati ammonta a € 1.086.248, le spese di stampa ad € 711.543 e quelle relative a progetti a finanziamento esterno ad € 3.762.614. L'impegno per la stampa e spedizione tramite posta elettronica ibrida (PEIE) risulta essere di € 4.643.001.

All'interno delle spese per interventi figurano inoltre € 414.728 relativi alla promozione della diffusione e dell'immagine dell'Istituto, in incremento rispetto all'anno precedente in quanto nel dicembre 2010 ha avuto luogo la X Conferenza Nazionale di Statistica, nonché le risorse correnti per la realizzazione dei Censimenti Generali, pari ed € 122.108.000.

Da ultimo si segnala che nel corso dell'esercizio sono state finanziate le attività relative all'implementazione dei regolamenti comunitari ed all'introduzione di un nuovo sistema di contabilità nazionale per € 20.000.000.

Gli impegni per l'acquisizione di beni informatici, pari ad € 1.664.166, rappresentano lo 0,8% del totale, con un grado di copertura del 77,4% delle previsioni definitive. Per quanto riguarda le altre immobilizzazioni materiali (€ 2.059.243), il capitolo più significativo è rappresentato dalla manutenzione straordinaria degli immobili di proprietà i cui impegni ammontano ad € 1.170.779, entro i limiti previsti dalla normativa vigente, come evidenziato nel paragrafo.1.

Tra le spese per investimenti figurano anche € 3.222.000 relativi all'acquisizione di risorse strumentali per il 6° Censimento Generale dell'agricoltura.